

**GUERRIGLIA LOMBARDA**

Salvini: "Gallera è fuori". Fontana lo salva (per ora)

► SALVINI E SPARACIARI  
A PAG. 4-5

# COVID-19 • BUFERA LOMBARDIA

## Salvini: "Via Gallera" Ma Fontana lo salva (per salvare se stesso)

Ipotesi rimpasto Matteo nega, ma l'operazione "maquillage" era pronta: fuori l'assessore alla Sanità e altre tre donne. È il presidente però a opporsi

» Giacomo Salvini e Andrea Sparaciarì

Fino alle 19 di ieri era praticamente fuori dalla giunta lombarda. Poi in pochi minuti è cambiato tutto e l'assessore alla Sanità **Giulio Gallera** si è salvato. Un'altra volta. Grazie unicamente al presidente **Attilio Fontana** che questa volta ha detto no. Un no pesantissimo, rivolto al suo Capitano in persona, Matteo Salvini. Era lui, infatti, che scontento dei sondaggi e convinto che così al 2023 il suo presidente "non ci arriva", aveva elaborato il piano per mettere l'ormai imbarazzante **Gallera** alla porta: un mini rimpasto di giunta, con l'uscita del buon Giulio e di altre tre assessori. **Silvia Piani** (Famiglia) e Martina

Cambiaghi (Sport), entrambe quota Lega e **Lara Magoni** (Turismo), Fratelli d'Italia. Un maquillage giusto per salvare le apparenze. Le tre assessori sarebbero rimaste consigliere regionali (con stipendio assicurato) e la giunta ne avrebbe risentito poco. Certo, si sarebbero dovute trovare altre tre donne per mantenere le quote rosa e poi si sarebbe dovuto sdoppiare l'assessorato oggi di **Gallera**, Welfare e Sanità. Una fatica, ma tutto sommato nulla di impossibile. E infatti Salvini credeva fino alle 18,30 di avercela fatta.

Poi la sorpresa: **Fontana** che sbatte i pugni e dice il suo no, consapevole che la caduta di **Gallera** equivarrebbe a una sua perdita di credibilità personale. Inoltre, tra **Fontana** e il suo (ancora) assessore molti in questo ultimo anno turbolento sono stati gli interessi comuni e le scelte, non sem-

pre prese in totale accordo. E non sarebbe "saggio" da parte del governatore lasciare che un **Gallera** demansionato possa parlare liberamente del passato. Così Attilio ha salvato Giulio. Il quale però resta in bilico e nel mirino del Carroccio. Anche perché Matteo Salvini non è solito accettare dei no. Oggi per le 14,30 è convocata una riunione dei capigruppo della maggioranza. Ma **Fontana** non è stato invitato.

**CHE GALLERA** fosse di fatto fuori dal Pirellone fino a una



manciata di ore fa, è un dato di fatto. Ancora in serata, fonti vicine al segretario leghista fanno sapere che "l'operato di **Gallera** non è certo stato all'altezza. Il problema non sono tanto le gaffe sugli "asintomatici non contagiosi" o sui "due infetti che servono per contagiare una persona" con un Rt pari a 0,5. E nemmeno le giravolte sui mancati provvedimenti per chiudere Alzano e Nembro (prima era "competenza dello Stato", poi "ho approfondito e in effetti una legge del 1978 ci dava quel potere") o l'incredibile delibera dell'8 marzo con cui la **Regione Lombardia** spediva i malati nelle Rsa. Tutto questo, sottolinea un leghista lombardo che conosce bene i corridoi e le zone d'ombra del Pirellone, "nel partito è considerata acqua passata, relativa alla prima ondata". Il problema di oggi - mentre la Lombardia è zona rossa con un ritmo di 10 mila contagi al giorno e con gli ospedali di Monza

e Varese che scoppiano - è un altro: "Che **Gallera** è sempre lì, inchiodato alla sua poltrona a far danni" continua tra l'amareggiato e il furioso lo stesso leghista. Poi certo l'assessore alla Sanità della **Regione Lombardia** è solo la punta dell'iceberg della giunta di Fontana già di per sé fragilissima e che, nonostante le difese ufficiali, ha perso da tempo il sostegno del Capitano, convinto che i disastri della prima ondata abbiano fatto perdere molti consensi alla Lega. Ma **Fontana** ormai è diventato un simbolo e, per ordine di via Bellerio, deve "reggere" fino al 2023.

Sicché il bombardamento continuo sulla chat della Lega lombarda e le telefonate che riceve quotidianamente da sindaci che si sentono abbandonati ("Matteo, cambiamolo!") hanno convinto Sal-

vini che l'obiettivo deve essere un altro: cacciare o commissariare **Gallera**. Da qui gli attacchi che l'assessore alla Sanità di Forza Italia ha ricevuto nelle ultime ore da leghisti di primo piano: prima era arrivato quello a testa bassa di **Emanuele Monti**, presidente leghista della Commissione Sanità che al sito Malpensa 24 ha fatto capire che la giunta sta ignorando l'emergenza nella sua Varese, nuovo focolaio dell'epidemia: "Stride il fatto che l'assessore al Welfare **Giulio Gallera** non sia venuto fisicamente a Varese. È stato a Monza, ma non qui da noi" la frase sibillina. Poi è arrivata la lettera inviata dal consigliere regionale **Alessandro Corbetta**, e prontamente resa pubblica, per chiedere a **Gallera** interventi "in tempi rapidissimi" per l'ospedale San Gerardo di Monza "al collasso". Come dire: cosa ha fatto **Gallera** finora? Tutte avvisaglie di una bocciatura che appare semplicemente rimandata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Presidente  
e assessore**  
Atilio Fontana  
e Giulio Gallera  
Accanto, Matteo  
Salvini FOTO ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONSIGLIO REGIONE LOMBARDIA